

## **La Commissione Statuto dell'Emilia Romagna ha incontrato lo staff di CAPIRE**

E' stato presentato alla Commissione regionale per la Revisione dello Statuto, presieduta da Marco Lombardi, il progetto "CAPIRe", acronimo di Controllo delle Assemblee sulle politiche e gli interventi regionali. L'iniziativa è promossa da quattro Consigli regionali (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana) con il fine, ha detto il presidente Marco Lombardi, *“di rilanciare e dare maggiore efficacia alla funzione di controllo delle Assemblee, attraverso l'adozione di nuovi strumenti statutari, legislativi ed organizzativi”*. *“Quello di cui parliamo”* ha aggiunto il presidente *“è un particolare tipo di controllo, che ha l'obiettivo di verificare l'efficacia delle politiche regionali: un obiettivo quindi di complessa attuazione pratica ma strettamente connesso alla materia di lavoro della Commissione Statuto”*.

Il progetto, nel merito, è stato illustrato dal professor Alberto Martini che, con il collega Marco Sisti, ne è il responsabile.

Tra le varie forme di controllo, le attività che dovrebbero maggiormente interessare ai Consigli regionali - ha precisato Martini - sono il “controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione dell'efficacia delle politiche”; attività informative che possono essere interpretate come utili estensioni della loro funzione legislativa. Attualmente il controllo viene esercitato dalle assemblee regionali soltanto attraverso l'impiego dei tradizionali strumenti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze ed inchieste consiliari); strumenti più utili a stimolare la dialettica tra Esecutivo ed opposizioni che a conoscere il reale funzionamento delle leggi e gli effetti delle politiche regionali. La proposta di Progetto CAPIRe è di ampliare la gamma degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio e quindi di prevedere, già nel nuovo Statuto, meccanismi che tendano a garantirne la credibilità e l'utilità. Queste le proposte principali sulle quali si è aperto il dibattito: l'istituzione di un Comitato, composto in modo paritario da membri della maggioranza e delle opposizioni, che abbia i compiti di coordinare ed agevolare i processi informativi sulle politiche pubbliche e di garantire l'imparzialità delle informazioni prodotte; la creazione di una forte struttura interna di analisti che supportino le singole Commissioni e i singoli Consiglieri nelle attività di controllo e di valutazione; la previsione di procedure che stimolino l'inserimento di clausole valutative all'interno dei testi di legge; il possibile innesco di attività conoscitive nel corso della legislatura dietro la richiesta delle Commissioni o di un quorum minimo di Consiglieri (missioni valutative); l'individuazione di modalità di finanziamento alle attività di controllo e valutazione.

Pietro Vincenzo Tassi (AN), ha giudicato positivamente gli obiettivi del progetto, ha però espresso perplessità sull'uso esclusivo di competenze tecniche interne alla struttura regionale ed ha suggerito anche apporti di professionalità esterne. Tassi inoltre ha auspicato *“un effettivo equilibrio tra maggioranza e opposizione all'interno del Comitato ed ha giudicato opportuno sottoporre a verifica non solo le leggi ma anche alcuni importanti atti amministrativi assunti dall'esecutivo”*. D'accordo sul progetto anche Graziano Pini (Margh): *“affronta uno degli aspetti cruciali del rapporto Giunta-Consiglio”*, ha detto Pini. Per la struttura operativa, accanto all'ipotesi di dar vita ad un organismo interno, ha avanzato anche quella di un'agenzia indipendente o dell'utilizzo delle articolazioni territoriali della Corte dei Conti. Critico invece Paolo Zanca (SDI), che ha contestato la possibilità di avere dati imparziali. *“Il problema - ha detto - è quello di trovare il modo e gli strumenti per consentire ad ogni singolo consigliere di esercitare un effettivo controllo sull'operato dell'Esecutivo e su quello degli enti locali che devono applicare le leggi regionali.”* Per Ugo Mazza (DS) *“il problema non è avere dati ed informazioni, ma condividere criteri di valutazione, che spesso invece non ci sono, e senza i quali è difficile fare le analisi”*. Mauro Bosi (Margh) ha dato un giudizio positivo sull'impalcatura del progetto, ma ha anche espresso riserve sulla sua attuabilità anche in rapporto alla complessità e alla molteplicità dei fattori che intervengono ed incidono nella applicazione delle leggi.

A conclusione dell'incontro il presidente Lombardi ne ha evidenziato il valore di primo approccio ad un problema che esiste: quello di poter avere informazioni attendibili ed imparziali sull'applicazione delle leggi approvate dall'Assemblea, che rafforzino la funzione di controllo ampliando gli strumenti che ogni consigliere ha già a propria disposizione .

Ai lavori hanno partecipato anche l'assessore Luciano Vandelli e i consiglieri: Silvia Bartolini, Fabrizio Matteucci, Giovanni Ballarini e Lino Zanichelli dei DS; Luigi Giuseppe Villani (FI); Luigi Gilli (Margh); Maria Cristina Marri (UDC); Luisa Babini (PRI); Rocco Gerardo Giacomino (PdCI); Bruno Carlo Sabbi (Ind.sinistra).